

## **(8 novembre 2011 – 18 novembre 2011)**

**8 novembre** – Dopo il riavvio dell'esame del provvedimento presso il Senato, la Camera approva il rendiconto dello Stato per il 2010 e l'assestamento per il 2011 (leggi nn. 181 e 182 del 2011). Sul voto finale la maggioranza si ferma a **308 voti** favorevoli: la crisi del governo è ormai manifesta.

Dopo il voto parlamentare, il Presidente della Repubblica riceve il **Presidente del Consiglio dei ministri** che si impegna, dopo l'approvazione della legge di stabilità, a **rimettere il suo mandato al Capo dello Stato**, «che procederà alle consultazioni di rito dando la massima attenzione alle posizioni e proposte di ogni forza politica, di quelle della maggioranza risultata dalle elezioni del 2008 come di quelle di opposizione».

**9 novembre** – Il Presidente della Repubblica **nomina senatore a vita il prof. Mario Monti**. Si tratta, secondo la convergente interpretazione, di un chiaro e inequivocabile segnale dato ai *partners* europei e ai mercati internazionali. A fronte della pressione dei mercati finanziari sui titoli del debito pubblico italiano, anche in relazione a dichiarazioni attribuite al Presidente Berlusconi, il Presidente della Repubblica chiarisce che «**non esiste alcuna incertezza** sulla scelta del Presidente del Consiglio in carica di rassegnare le dimissioni del governo da lui presieduto e che tale decisione diverrà operativa con l'approvazione in Parlamento della legge di stabilità per il 2012 [*successivamente*] si svolgeranno quindi immediatamente e con la massima rapidità le consultazioni per dare soluzione alla crisi di governo conseguente alle dimissioni dell'on. Berlusconi [e] pertanto, entro breve tempo o si formerà un nuovo governo che possa con la fiducia del Parlamento prendere ogni ulteriore necessaria decisione o si scioglierà il Parlamento per dare subito inizio a una campagna elettorale da svolgere entro i tempi più ristretti. Sono pertanto del tutto infondati i timori che possa determinarsi in Italia un prolungato periodo di inattività governativa e parlamentare, essendo comunque possibile in ogni momento adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza».

**12 novembre** – In tempi decisamente ridotti, in consonanza con gli intendimenti di risolvere la crisi patrocinati anche dal Capo dello Stato, la Camera approva in via definitiva la legge di stabilità 2012 e la legge di bilancio (leggi nn. 183 e 184 del 2011), già deliberate in prima lettura il giorno precedente – **11 novembre** – dal Senato. Al termine dell'*iter* parlamentare, il Presidente Berlusconi **rassegna al Quirinale le dimissioni** del Governo da lui presieduto.

**13 novembre** – Hanno luogo le **consultazioni del Capo dello Stato** per la formazione del nuovo governo al termine delle quali il Presidente della Repubblica conferisce al neo senatore a vita Mario Monti il relativo incarico.

**16 novembre** – Il Presidente del Consiglio incaricato **scioglie la riserva**; il giuramento dei componenti del Governo – 16 ministri, di cui 5 senza portafoglio – ha luogo nella stessa giornata. Il Presidente del Consiglio svolgerà anche le funzioni di ministro dell'economia. Della compagine non fanno parte deputati o senatori, né esponenti dei partiti che sostengono il governo.

**17 novembre** – Il Presidente del Consiglio dei Ministri rende le **dichiarazioni programmatiche al Senato** e, successivamente, si reca alla Camera per consegnare il testo delle medesime. Il giorno seguente, prima entrambe le Camere accordano la fiducia al nuovo Governo. Al Senato vengono approvate le mozioni di fiducia PDL, PD e dei senatori UDC e del gruppo per il terzo Polo, di identico contenuto: i voti favorevoli sono 281, quelli contrari 25. Alla Camera vengono votate congiuntamente le identiche mozioni di fiducia di PDL, Popolo e Territorio, PD, e dei gruppi del Terzo Polo: i voti favorevoli sono 556, quelli contrari 61. La Lega, in entrambi i rami del Parlamento, si schiera contro la fiducia al Governo.

**18 novembre** - Mario Rosario Morelli è eletto dalla Corte di Cassazione, in sostituzione di Alfio Finocchiaro. Giurerà il **12 dicembre**.